

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1 - DENOMINAZIONE - SEDE – DURATA

E' costituita l'associazione denominata **Canapa Sativa Italia**.

L'Associazione è apartitica ed aconfessionale; essa non ammette discriminazioni di razza, di sesso, di lingua, di religione e di ideologia politica, si ispira nel proprio ordinamento interno ai principi democratici e all'uguaglianza dei soci e non persegue alcun fine di lucro.

Ulteriori aspetti relativi all'organizzazione interna dell'Associazione sono disciplinati da eventuali Regolamenti, deliberati dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione ha sede in circoscrizione Clodia, 163/167 00195 Roma (RM)

Su delibera del Consiglio direttivo possono essere costituite altre sedi regionali o di zone di competenza specifica.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria, se avviene all'interno dello stesso Comune.

La durata dell'Associazione è illimitata.

Art. 2 - OGGETTO SOCIALE E FINALITA'

Scopo dell'Associazione è la cooperazione, lo sviluppo e la tutela delle attività dei coltivatori e dei trasformatori di canapa coltivata in Italia, dei rivenditori, professionisti, ricercatori in forma singola o associata e dell'utente finale, nel rispetto delle leggi di specie e le leggi a tutela della salute e tutti gli altri soggetti interessati alla Cannabis sativa L..

La promozione della filiera della canapa (Cannabis sativa L.) partendo dai punti programmatici esposti nell'art. 4 e proseguendo con tutte le altre azioni possibili che si renderanno necessarie.

L'Associazione promuove la ricerca di un nuovo tipo collaborazione individuale e collettivo in base alle attività dell'art. 3 e favorendo:

- la sussidiarietà e la reciproca fiducia tra gli operatori e soci attraverso la libera circolazione delle idee;
- L'interazione degli associati con qualsiasi mezzo a disposizione, anche telematico come già effettuato prima della costituzione della stessa con i soggetti interessati.
- la comunicazione e collaborazione delle persone e professionalità interne alla stessa in modo volontario con il massimo rispetto per le proposte associative.
- Sistemi decisionali condivisi con associati qualificati per professionalità e impegno con i quali si possano proporre strategie e lavori in funzione dell'oggetto associativo.

Art. 3- ATTIVITA '

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, CSI ritiene necessario sviluppare i progetti e le attività sia con le proprie risorse umane, sia con la collaborazione di esperti e/o consulenti di volta in volta scelti ad hoc. Le risorse finanziarie possono essere reperite nel patrimonio dell'associazione, presso le Istituzioni (Stato, Regioni, Comuni, Province), l'Unione Europea o facendo ricorso a finanziamenti privati, compresi eventuali liberalità che il mondo imprenditoriale o amatoriale in genere o anche Enti, potranno offrire per gli obiettivi descritti.

L'Associazione, intende raggiungere il proprio scopo sociale con le seguenti modalità:

- Promuovendo e valorizzando la canapicoltura in Italia, in tutte le sue fasi, dalla coltivazione alla commercializzazione;
- tutelando la salute pubblica;
- rispettando le leggi e i regolamenti nazionali e comunitari vigenti;
- progettando e curando percorsi e attività di formazione, informazione, istruzione, ricerca;
- offrendo supporto e tutoraggio nella realizzazione di lavori di ricerca e di studio;
- realizzando pubblicazioni e materiale di consultazione come libri, riviste, opuscoli, documenti di supporto cartacei, elettronici, video, mostre fotografiche;
- attivando corsi di formazione anche a carattere pratico in maniera prioritaria e prevalente verso i propri associati ma con la possibilità di ampliare la formazione a terzi;
- tramite la promozione di rapporti collaborativi diretti e di scambio fra i soci di informazioni, beni o servizi;
- organizzando e promuovendo occasioni di convivialità e condivisione, coerenti con lo scopo sociale;
- assumendo iniziative per facilitare l'accesso al lavoro, alla vita sociale, alla fruizione di strumenti o servizi da parte di coloro che oggi il mercato esclude;
- tramite l'incentivazione del mutuo soccorso fra i soci;
- l'istituzione di gruppi di acquisto;
- tramite collaborazione con istituzioni pubbliche e private; organizzando seminari, incontri pubblici, convegni, mostre e campagne di comunicazione, informazione e qualsivoglia iniziativa;
- Creando luoghi anche virtuali e occasioni per scambiarsi pratiche colturali, sperimentando e divulgando metodi e tecniche di coltivazione;
- mediante raccolte di fondi occasionali, compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo
- in via meramente marginale e senza scopo di lucro, esercitando attività di natura commerciale e iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, come feste e sottoscrizioni anche a premi; in tal caso dovrà osservare le normative amministrative e fiscali vigenti;
- L'associazione mediante specifiche deliberazioni può somministrare alimenti e bevande in occasioni di manifestazioni;
- L'Associazione nello svolgere le suddette attività si avvale in maniera prevalente del lavoro spontaneo e gratuito dei propri aderenti, ricorrendo solo in caso di necessità a prestazioni di lavoro dipendente e/o subordinato, anche ricorrendo ai propri soci;
- L'Associazione mediante apposita delibera del direttivo, si riserva la facoltà di aderire ad altre associazioni, consorzi o altri organismi per perseguire in forme associate più complesse lo scopo sociale;
- **Tutela del nome e del marchio "Canapa Sativa Italia" e "CSI"** Nello svolgimento delle proprie attività i Soci ed i collaboratori e partner di CSI non devono commettere azioni capaci di danneggiare o compromettere la reputazione e l'immagine dell'associazione e il suo buon nome, né la sua progettualità, ovvero le attività che pone in essere per raggiungere i propri scopi statutari. In particolare il direttivo dell'associazione ed ogni suo rappresentante si assume l'impegno di agire nell'esclusivo interesse dell'associazione ogni qual volta opererà in vesti istituzionali;
- Fornendo informazioni sui metodi di coltivazione e lavorazione della canapa ad uso industriale e sulle sue potenziali applicazioni, in collaborazione con le associazioni agricole nazionali, gli enti pubblici e gli enti di ricerca;
- Indirizzando verso l'assistenza legale i suoi associati;
- Promuovendo, sviluppando e valorizzando la ricerca e sviluppo, nonché il trasferimento di conoscenze tecnologiche e scientifiche, sui vari aspetti attinenti la canapa, dalla genetica alle tecniche di coltivazione e lavorazione, anche attraverso la partecipazione, l'organizzazione e la gestione di progetti territoriali, nazionali ed internazionali di ricerca e sviluppo;

- L'associazione potrà aderire ad organizzazioni nazionali e dovrebbe aderire ad organizzazioni internazionali che perseguono finalità analoghe o comunque non in contrasto con quelle elencate

Art. 4 - I 20 PUNTI PROGRAMMATICI

Allo scopo di portare a compimento le precedenti finalità l'Associazione individua i seguenti punti programmatici, esemplificativi ma non esaustivi. Vengono qui specificati in quanto sono stati definiti sulla base delle discussioni e confronti all'interno dei canali di comunicazione del gruppo canapa sativa Italia nato su facebook nel 2014 e culminato nella costituzione della presente Associazione.

Hanno partecipato alla stesura di questi punti centinaia operatori interessati alla costituzione dell'associazione:

1. Creare le condizioni per garantire la reperibilità di **sementi certificate** sia italiane che estere in tutti i periodi dell'anno e in quantitativi adeguati alle diverse esigenze dei coltivatori.
2. **Sostenere attivamente la selezione e ricerca** di nuove varietà/fenotipi in partnership con enti di ricerca pubblici e privati, università, agenzie regionali, nazionali e comunitarie. Partecipare e promuovere la **ricerca e sperimentazione** di usi innovativi della pianta e dei suoi derivati. Adoperarsi per **attivare forme di finanziamento** per la certificazione di varietà italiane con la qualifica di detentore/costitutore, con l'obiettivo di concedere i diritti di riproduzione al costo industriale ai propri associati con le modalità che gli stessi stabiliranno.
3. **Promuovere la tutela dei prodotti italiani** dal seme ai trasformati con particolare attenzione ai settori della filiera (agricoli/florovivaistici), tessile, nutraceutico, erboristico, alimentare, energetico, edilizio, industria cartaria, bio plastiche, terapeutico ecc. - attraverso la realizzazione di un marchio/bollino di qualità "made in Italy" e svolgendo attività di lobbying presso le sedi istituzionali e non.
4. Elaborare un **protocollo di autoregolamentazione** inerente gli utilizzi alimentare e tecnico, con particolare attenzione alla **salubrità dei prodotti in senso ampio** (per verificare la presenza di agenti inquinanti anche se non individuati nelle norme) e non solo ai principi attivi.
5. In sinergia con le istituzioni, le forze dell'ordine e i loro sindacati **trovare soluzioni interpretative e di metodo** da adottare in occasione di **verifiche e controlli**.
6. Nel rispetto delle normative vigenti, sostenere il più ampio utilizzo delle infiorescenze lasciando agli operatori la libertà di soddisfare le richieste del mercato. **Promuovere la diffusione della cultura della canapa.**
7. Attivare canali di comunicazione **con le istituzioni** e con gli stakeholder **nazionali ed internazionali**, al fine di promuovere il settore e portare avanti obiettivi comuni in modo sinergico. Le proposte verso le istituzioni avranno l'obiettivo di rendere più eque e funzionali le eventuali leggi che regolamentano gli utilizzi della canapa.
8. Adoperarsi per la **creazione di gruppi di lavoro** per favorire la nascita di infrastrutture e la ricerca di terreni agricoli da destinare alla lavorazione della canapa anche con la collaborazione di enti locali.
9. Favorire la creazione di impianti di lavorazione e **trasformazione di tutte le parti della canapa** e l'utilizzo di macchinari innovativi.
10. Adoperarsi per la creazione di gruppi di consulenza per l'ottenimento di **finanziamenti e sovvenzioni** alle attività di produzione e non.
11. Favorire la consulenza burocratica/fiscale per **l'attività** del settore e del suo indotto.

12. Promuovere attivamente la ricerca e sollecitare la sperimentazione nel **settore terapeutico**, anche attraverso lo stretto contatto con le associazioni dei pazienti e il mondo medico.
13. **Attivarsi per la stipula di convenzioni con consulenti legali per la tutela** dei componenti della filiera, dal produttore/agricoltore al rivenditore e **cliente finale**.
14. **Favorire convenzioni assicurative** per le attività svolte atte a garantire i prodotti e le azioni degli operatori del settore.
15. Promuovere la creazione di reti di impresa per i **servizi alla produzione** quali coltivazioni conto terzi, vivai convenzionati e strutture per le varie fasi di lavorazioni e quant'altro. Reti di impresa che possono essere stipulate con tutti gli operatori del settore.
16. **Organizzazione di corsi professionali**.
17. Stipulare convenzioni con **laboratori di analisi** per favorire l'accessibilità dei test su prodotti, piante, acque e terreni.
18. **Favorire il ritiro** della materia prima (semi, fibra, infiorescenze) offrendo supporto alla valutazione e **vendita del prodotto finito**.
19. **Favorire** convenzioni con i soggetti pubblici e privati autorizzati all'estrazione dei principi attivi.
20. Favorire la creazione e lo sviluppo di una **filiera di trasformazione** della canapa in tutte le sue parti (semi, foglie, fibra, infiorescenze, canapulo, co-prodotti e quant'altro).

Art. 5 - CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI SOCIO

Possono essere ammessi i cittadini italiani e stranieri, persone giuridiche, enti e associazioni, senza alcuna discriminazione di genere, etnica, razziale, culturale, politica, di orientamento sessuale o religiosa, purché ne condividano scopi e finalità e rispondano ai **requisiti fissati nell'eventuale Regolamento di Ammissione e Partecipazione**, che potrà essere predisposto dal Consiglio Direttivo e approvato in assemblea.

Il numero dei soci è illimitato.

Coloro che intendono entrare a far parte dell'associazione dovranno inoltrare istanza scritta al Consiglio Direttivo, utilizzando l'apposito modello di richiesta di ammissione predisposto dallo stesso. **La presentazione può avvenire anche in via telematica, ma in questo caso deve essere autocertificata l'autenticità del documento presentato unitamente al documento di identità.**

La domanda di ammissione dovrà contenere le esatte generalità e tutti i dati identificativi del soggetto richiedente e del suo eventuale legale rappresentante, dell'attività effettivamente svolta e dell'indirizzo della sede nella quale la stessa viene esercitata.

La domanda di ammissione dovrà motivare la richiesta, **esprimendo il tipo di apporto con cui l'aspirante socio ipotizza di contribuire agli obiettivi perseguiti dall'associazione**, essere sottoscritta da colui che detiene la titolarità o la legale rappresentanza del soggetto richiedente e dovrà attestare la piena conoscenza delle disposizioni del presente Statuto, dell'eventuale Regolamento Interno e delle deliberazioni già adottate dagli organi dell'associazione, nonché l'accettazione delle stesse nella loro integrità.

Il Consiglio Direttivo, previo esame dell'istanza presentata, e rispetto delle norme e regolamenti sulla privacy, deciderà, insindacabilmente, se ammettere o meno all'associazione il soggetto richiedente.

La decisione di ammissione all'associazione, ovvero il diniego all'ingresso di un nuovo soggetto, dovrà essere comunicata all'interessato stesso nelle forme che il Consiglio Direttivo riterrà più consone ma comunque tracciabili e dimostrabili.

Nel caso di accoglimento della domanda di ingresso, l'associato ammesso dovrà provvedere, entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione del Consiglio Direttivo, al versamento delle quota annuale anticipata che dovrà essere rapportata a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di appartenenza all'associazione.

La qualifica di socio e l'esercizio dei diritti conseguenti, nonché l'assoggettamento agli obblighi di cui al successivo articolo, decorreranno soltanto dalla data di avvenuto integrale versamento delle quote e dei contributi al fondo associativo.

Il mancato integrale versamento delle quote oltre il termine di 15 (quindici) giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione inviata dal Consiglio Direttivo comporterà, automaticamente, la decadenza dalla stessa domanda di ammissione senza diritto alla restituzione di quanto eventualmente versato a titolo di parziale corresponsione di quanto dovuto.

Tutti i soci e i loro dati personali nonché i recapiti, vengono inseriti nel Libro Soci redatto dal Direttore generale.

Art. 6 - DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

I soci hanno **diritto** di voto in Assemblea, di eleggere gli organi sociali e di essere eletti negli stessi.

I soci hanno **diritto** di partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione, ricevendone informazioni e avendo facoltà di verifica, nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente, dal presente Statuto e dagli eventuali regolamenti dell'Associazione.

Tutti i soci hanno l'**obbligo** di versare la quota associativa ed eventualmente contribuire alla richiesta di fondi straordinari secondo quanto stabilito dall'Assemblea;

la quota sociale è intrasmissibile e non potrà essere in alcun modo rimborsata, nemmeno in caso di recesso dall'Associazione.

I soci hanno il **diritto** a vedersi rimborsare le spese effettuate per attività svolte in conto dell'Associazione, solo se documentate, in maniera forfetaria solo se preventivamente autorizzate in via formale dal Direttivo.

Gli associati **sono tenuti** ad osservare le disposizioni statutarie e regolamentari, nonché le direttive e le deliberazioni che nell'ambito delle disposizioni medesime sono emanate dagli organi dell'Associazione.

Il comportamento del socio verso gli altri aderenti ed all'esterno dell'Associazione deve essere animato da spirito di solidarietà ed attuato con correttezza, buona fede, onestà, probità e rigore morale, nel rispetto del presente statuto e delle linee programmatiche emanate

Art. 7 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

La qualità di socio si perde in automatico per decesso, per dimissioni volontarie, con delibera del Consiglio Direttivo in caso di urgenza consultando il Comitato Etico di Garanzia, nei modi ordinari attraverso la votazione in assemblea nei confronti del socio che:

- A. non ottemperi alle disposizioni del presente Statuto, degli eventuali regolamenti e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi dell'Associazione;
- B. si renda moroso nel versamento della quota associativa annuale, deliberata dall'Assemblea dei soci;
- C. svolga attività contrarie agli interessi dell'Associazione;
- D. non rispetti tutte le norme del Codice Etico o altri regolamenti interni;
- E. in qualunque modo arrechi danni gravi, anche morali, all'Associazione;

La delibera di espulsione ha effetto immediato e viene inviata in forma scritta all'interessato;

Nel caso in cui si verifichi l'ipotesi di cui al punto B), il socio perde automaticamente la propria qualifica senza necessità alcuna di delibera e senza necessità alcuna di notifica della suddetta perdita a far data dalla chiusura del tesseramento annuale.

In caso di dimissioni volontarie il socio è tenuto a inviare una comunicazione scritta al Consiglio direttivo, tale recesso avrà decorrenza immediata. Resta fermo l'obbligo per il pagamento della quota sociale per l'anno in corso.

I soci receduti o esclusi che, comunque, abbiano cessato di appartenere all'associazione, non possono riprendere i contributi versati e non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'associazione, inoltre le loro quote sono intrasferibili.

La perdita della qualifica di associato comporta la decadenza automatica da qualsiasi carica ricoperta.

Art. 8 - RISORSE ECONOMICHE

L'Associazione trae le proprie risorse finanziarie da:

- Quote associative che gli associati devono corrispondere annualmente, è facoltà degli aderenti effettuare contributi ulteriori rispetto alla quota annuale;
- donazioni ed erogazioni volontarie;
- lasciti testamentari;
- entrate derivanti da prestazioni di servizi;
- contributi da parte di enti pubblici o privati;
- contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- bandi di finanziamento;
- raccolta pubblica di fondi derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento come ad esempio quali feste e sottoscrizioni anche a premi, banchetti, mailing, face to face, crowdfunding;
- proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni mobili ed immobili pervenuti all'Associazione a qualsiasi titolo. Il patrimonio dell'Associazione sotto qualsiasi forma deve essere destinato esclusivamente ai fini e per le attività istituzionali previste dallo Statuto.

Per tutte le raccolte fondi e entrate di cui la legge prevede (e non) una rendicontazione, sono analiticamente raccolte nei rispettivi registri.

I proventi delle attività, gli utili e avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non possono essere distribuiti, neanche in modo indiretto, bensì utilizzati per lo svolgimento delle attività istituzionali ed il raggiungimento dei fini perseguiti dalla Associazione.

In caso di cessazione di attività dell'Associazione, l'intero patrimonio sarà destinato a un'altra Associazione di cui vengono condivise le finalità o a fini di pubblica utilità e salvo diversa destinazione imposta per legge.

Utilizzo dei fondi

Il direttivo si impegna a perseguire un uso efficace delle risorse umane e finanziarie. A tal proposito i Soci, i collaboratori e i partner di CSI garantiscono che le risorse finanziarie saranno utilizzate secondo il criterio della buona gestione per scopi conformi ai fini statutari. La destinazione dei fondi deve essere chiaramente espressa e strumentale all'attività del coordinamento ed alla realizzazione di specifici progetti per il perseguimento delle finalità della medesima.

Ogni entrata ed uscita dell'associazione deve essere specificata e trascritta in modo trasparente e visionabile nel rendiconto obbligatorio annuale.

Le responsabilità degli aspetti economici dell'associazione è in capo al Direttore generale, il cui incarico ha la stessa durata degli organi dirigenziali e potrà essere rinnovato.

Art. 9 - ORGANI SOCIALI

Sono organi sociali dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Direttore Generale;
- il Consiglio direttivo;
- i Vicepresidenti;
- il Presidente.

Art. 10 - L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea è il massimo organo deliberativo dell'Associazione dove prendono parte tutti gli associati. Tutti i soci in regola con il pagamento della quota sociale hanno diritto di voto.

E' possibile anche il voto con delega, con il limite di una a persona; in caso di necessità il consiglio direttivo potrà variare il numero massimo di deleghe di una persona. Spetta al Presidente assicurarsi della validità delle deleghe.

L'Assemblea verrà convocata in via ordinaria con frequenza annuale e in via straordinaria tutte le volte che verrà considerato opportuno dal Consiglio Direttivo, o ne faccia richiesta un numero di aderenti corrispondente ad almeno i due terzi degli aventi diritto.

L'assemblea ordinaria viene convocata dal Presidente con comunicazione per e-mail oppure via posta ordinaria con preavviso di almeno 15 giorni.

L'assemblea deve essere convocata in via ordinaria almeno una volta nel corso di ogni anno, in tempo utile per le delibere di sua competenza.

In caso di particolari esigenze organizzative l'assemblea ordinaria può essere convocata dal Consiglio Direttivo con preavviso di 30 giorni su richiesta scritta e motivata da almeno due terzi degli aventi diritto a partecipare.

L'assemblea straordinaria viene convocata dal Consiglio Direttivo con preavviso di almeno 10 giorni e/o su richiesta di almeno i due terzi degli aventi diritto a partecipare tramite comunicazione e-mail o posta ordinaria.

Nel caso in cui il Presidente o il Consiglio Direttivo fossero impossibilitati ad agire un referente di almeno due terzi degli aventi diritto a partecipare può indire un'assemblea con le modalità sopra indicate a condizione che tutti gli aventi diritto vengano informati con adeguati mezzi atti a comprovare la ricezione della comunicazione.

Nella convocazione dovranno essere specificati l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora dell'adunanza della prima che della seconda eventuale convocazione e allegati i documenti preparatori. La partecipazione può anche non essere con la presenza fisica ma in questo caso il Consiglio Direttivo dovrà identificare i modi e gli strumenti utili allo scopo in un regolamento che sarà approvato da una plenaria precedente a quella convocata.

L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o in sua assenza da uno dei Vice-Presidenti o dal consigliere più anziano di età e nel caso non siano disponibili queste cariche sarà un referente appositamente eletto dall'assemblea a governare la plenaria.

Le funzioni di segreteria durante l'Assemblea sono svolte dal Direttore generale o in sua assenza, dal Presidente; al Segretario spetta la redazione del verbale che verrà controfirmato dal Presidente o il facente funzione.

Art. 11 - L'ASSEMBLEA DEI SOCI ORDINARIA

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati aderenti, aventi diritto di voto, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati.

Nel caso, in **prima convocazione**, non sia presente almeno la metà degli aventi diritto di voto, si procederà alla seconda convocazione.

Le deliberazioni dell'Assemblea **in prima convocazione** sono prese a maggioranza di voti e con la presenza fisica o per delega di almeno la metà degli associati o con i mezzi telematici o alternativi messi a disposizione dal Consiglio direttivo come sopra indicato.

In seconda convocazione le deliberazioni sono valide a maggioranza qualunque sia il numero degli intervenuti con le metodologie sopra specificate.

L'Assemblea ordinaria viene convocata **almeno una volta l'anno entro il mese di aprile** e le sue funzioni sono:

- approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente e del bilancio preventivo per l'anno in corso, stabilisce o modifica le quote sociali degli aderenti, permette ai soci di esprimere idee e proposte sulle attività e in generale le scelte strategiche dell'Associazione.
- discute ed approva i programmi di attività e delibera su tutti gli altri oggetti sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- elegge tra i soci componenti il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo e ne approva il numero. Ogni quattro anni, alla normale scadenza delle cariche associative, eleggere il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo.
- ratifica la sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo dimissionari, decaduti o deceduti deliberata dal Consiglio Direttivo in base a criteri di competenza e disponibilità;
- ratifica eventuali nuovi membri del Consiglio direttivo prima della scadenza del mandato dello stesso su delibera del Consiglio Direttivo. L'integrazione di membri deve avvenire in base al regolamento che il Consiglio direttivo avrà predisposto e reso attuabile prima della votazione. I nuovi consiglieri scadono insieme a quelli che sono in carica all'atto della loro nomina.
- approva regolamenti che si renderanno necessari per le varie attività dell'associazione;
- delibera sulla quota associativa annuale e sugli eventuali contributi straordinari;
- delibera sull'esclusione dei soci;
- approva i rimborsi massimi previsti per i membri del Consiglio Direttivo ed eventualmente per i soci, qualora svolgano funzioni di interesse generale per l'Associazione (tali spese devono essere opportunamente documentate);
- approva l'ammontare dei compensi per le eventuali prestazioni d'opera che si rendano necessarie ai fini della realizzazione degli impegni dell'Associazione.

Art. 12 - L'ASSEMBLEA DEI SOCI STRAORDINARIA

L'assemblea straordinaria dei soci:

- approva eventuali modifiche allo statuto con la presenza, in proprio o per delega, di 2/3 (due terzi) dei soci e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti.
- deliberare lo scioglimento dell'Associazione secondo le modalità di cui all'art. 20 con una maggioranza dei 3/4 dei presenti ed almeno la presenza della maggioranza dei soci aventi diritto al voto di persona o attraverso delega, oltre al parere favorevole del Consiglio Direttivo.

Art. 13 - CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di membri non inferiore a 5 (cinque) e non superiore a 15 (quindici), incluso il Presidente che è eletto direttamente dall'assemblea.

I membri del Consiglio Direttivo - detti anche Consiglieri - durano in carica quattro anni e sono rieleggibili fino a un massimo di due mandati consecutivi, salvo il caso in cui non si presentino nuove candidature per il totale o parziale rinnovo del Direttivo: in questo caso l'Assemblea può rieleggere i componenti uscenti.

I componenti del Consiglio Direttivo possono essere integrati durante i quattro anni di competenza. L'integrazione di membri deve avvenire in base al regolamento che il Consiglio direttivo avrà predisposto e reso attuabile prima della votazione.

Tutte le cariche associative sono ricoperte a titolo gratuito e nel caso di rimborsi o remunerazioni si farà riferimento a quanto deliberato dall'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri il o i Vice-Presidente, il Tesoriere, il Segretario e il Direttore Generale.

Le cariche di Vice Presidente e Direttore Generale sono compatibili con quella di Tesoriere o Segretario e possono acquisire tali cariche senza una delibera specifica.

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea, dovrà essere formato esclusivamente dai soci escludendo quindi figure esterne all'Associazione, determinando di volta in volta il numero dei componenti.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di:

- attuare le direttive generali stabilite dall'assemblea e di promuovere ogni iniziativa volta al conseguimento degli scopi sociali;
- assumere tutti i provvedimenti necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione;
- redigere e presentare all'Assemblea il bilancio preventivo, il conto consuntivo e la relazione di attività;
- deliberare sulle domande di nuove adesioni e su eventuali esclusioni dei soci in caso di urgenza e negli altri casi sottoporle all'Assemblea.
- sottoporre all'approvazione dell'Assemblea le quote sociali annue per gli associati e gli eventuali contributi straordinari;
- varare eventuali regolamenti interni, codice etico, disciplinari e/o aspetti non affrontati nello statuto o dall'assemblea;
- vigilare sulle strutture e sui servizi dell'Associazione;
- se del caso, istituire e regolamentare **eventuali comitati operativi, tecnici e scientifici determinandone la durata, le modalità di funzionamento, gli obiettivi ed i compensi**;
- compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione che non spettano all'Assemblea dei soci.

Se vengono a mancare uno o più consiglieri, il Consiglio direttivo provvede a sostituirli nominando al loro posto il socio o i soci in base a criteri di competenza e disponibilità.

Se vengono a mancare i consiglieri in numero superiore alla metà, il Presidente deve convocare l'assemblea per nuove elezioni.

Il Consiglio direttivo si raduna su invito del Presidente ogni qualvolta se ne dimostra l'opportunità, oppure quando ne facciano richiesta scritta almeno un terzo dei membri del Consiglio stesso.

Il Consiglio può scegliere qualsiasi forma di riunione anche telematica.

Ogni membro del Consiglio Direttivo ha la facoltà di invitare alle riunioni del Consiglio, previo avviso al Consiglio, singole persone in ragione del contributo che esse possano apportare in relazione agli argomenti dell'ordine del giorno. Gli invitati non hanno diritto di voto.

Ogni membro del Consiglio Direttivo dovrà essere invitato alle riunioni almeno tre giorni prima attraverso comunicazione per mezzo posta ordinaria, fax o posta elettronica, dove verrà indicata la data, il luogo della convocazione e gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per la validità della riunione del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza della maggioranza dei membri dello stesso.

La riunione è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza da un Vice-Presidente o in assenza di quest'ultimo dal Consigliere più anziano.

In caso di assenza del segretario le sue funzioni possono essere svolte da persona designata da chi presiede la riunione.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti; in caso di parità la deliberazione è nulla.

Delle deliberazioni stesse sarà redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Decadono dalla carica coloro che, senza motivo, non intervengano alle riunioni per tre volte consecutive e, in ogni caso, coloro i quali non intervengano ad almeno la metà delle riunioni di Consiglio indette nell'anno solare.

Art. 14 - IL TESORIERE

Al Tesoriere spetta il compito di tenere e aggiornare i libri contabili e di predisporre il resoconto economico finanziario dell'Associazione. Il Tesoriere è eletto tra i membri del Consiglio Direttivo, la sua carica decade contestualmente al mandato del Consiglio Direttivo. Tesoriere è l'unico ad avere il potere di firma sul conto corrente dell'Associazione oltre al Presidente.

Art. 15 - IL SEGRETARIO

Al Segretario spetta il compito di tenere e aggiornare i libri verbali e Libro soci nonché quello di coadiuvare nello svolgimento delle sue funzioni il Presidente. Il Segretario è eletto tra i membri del Consiglio Direttivo la sua carica decade contestualmente al mandato del Consiglio Direttivo.

Art. 16 - I VICE PRESIDENTI

Il Presidente è affiancato e coadiuvato da tre Vice Presidente, nominati dall'Assemblea generale.

La prima nomina è ratificata nell'atto costitutivo.

Al Vice Presidente, su proposta del Presidente, possono essere affidate deleghe su specifiche materie approvate dal Consiglio direttivo, in coerenza con le attività dell'associazione.

Il Vice Presidente dura in carica quattro anni.

In caso di nomina nel corso del quadriennio, il Vice Presidente resta in carica fino alla naturale scadenza dell'organismo.

Il Vice Presidente non può durare in carica per più di due mandati consecutivi e successivamente solo dopo un intervallo di tempo almeno pari a un mandato.

Art. 17 - IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale dell'associazione è nominato dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri ed ha i seguenti compiti:

- coadiuva ed assiste il Consiglio Direttivo, cura la segreteria degli organi associativi nonché l'attuazione delle relative disposizioni, proponendo anche le opportune iniziative;
- cura i rapporti interni tra l'associazione e gli aderenti nell'ambito degli indirizzi e dei regolamenti deliberati dal Consiglio Direttivo, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento degli uffici e provvede all'assunzione, alla gestione, alla direzione del personale ed alla revoca dello stesso
- predispose d'intesa con il Consiglio Direttivo il conto consuntivo dell'anno e il bilancio preventivo per l'anno successivo;
- amministra le disponibilità economiche fissate dal bilancio preventivo per la gestione ordinaria della dell'associazione, riferendo al Consiglio Direttivo;

Art. 18 - IL PRESIDENTE

Il Presidente è eletto dall'assemblea e dura in carica quattro anni ed è rieleggibile fino a un massimo di due mandati consecutivi.

La prima nomina è ratificata nell'atto costitutivo.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti dei terzi e presiede le adunanze del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci.

Il Presidente assume nell'interesse dell'Associazione tutti i provvedimenti, ancorché ricadenti nella competenza del Consiglio Direttivo, nel caso ricorrano motivi d'urgenza e si obbliga a riferire allo stesso in occasione della prima adunanza utile.

Il Presidente ha i poteri della normale gestione ordinaria dell'Associazione e gli potranno essere delegati altresì eventuali poteri che il Consiglio Direttivo ritenga di delegare, anche di straordinaria amministrazione.

Il Presidente ha potere di firma sul conto dell'Associazione.

Per i casi di indisponibilità ovvero d'assenza o di qualsiasi altro impedimento del Presidente lo stesso è sostituito dal Vice-Presidente o, in assenza di quest'ultimo dal consigliere più anziano.

Art. 19 - ESERCIZIO SOCIALE E RESOCONTO ECONOMICO FINANZIARIO

Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno e con la chiusura dell'esercizio verrà formato il resoconto economico finanziario che dovrà essere redatto dal Consiglio Direttivo che lo presenterà all'Assemblea per l'approvazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 20 - SCIoglimento

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre una delibera dell'Assemblea Straordinaria approvata con il voto favorevole di tre quarti dei soci aventi diritto.

L'assemblea che delibera lo scioglimento dell'Associazione nomina uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa.

La devoluzione del patrimonio residuo sarà effettuata a favore di altra Associazione con finalità similari o ai fini di pubblica utilità salvo diversa destinazione imposta per legge.

Art. 21 - RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, si applicano le disposizioni di legge vigenti recante la disciplina delle Associazioni.

CODICE ETICO

1 Premessa

Il presente Codice Etico (di seguito anche "Codice") costituisce un insieme di principi, di indirizzi e di raccomandazioni generali cui l'Associazione Canapa Sativa Italia (di seguito anche "Associazione") ispira la propria attività nel perseguimento dei fini statutari.

Esso si pone all'attenzione di ogni singolo socio in quanto solo la sua coscienziosa osservanza consente di rappresentare credibilmente agli occhi dell'opinione pubblica e delle istituzioni le istanze dell'Associazione nella promozione, tutela e diffusione della canapicoltura e di ogni attività economica, sociale e culturale ad essa connessa.

Tale coscienziosa osservanza si fonda su un'adesione ed una pratica convinta dei principi espressi da questo Codice Etico ed i soci adegueranno i propri comportamenti alla necessità che tutto ciò sia pubblicamente riconosciuto.

Ciò permette così un sereno rapporto di fiducia con gli interlocutori dell'Associazione a vantaggio degli scopi statutari e della più ampia adesione ai progetti proposti.

Il Codice etico si propone altresì di eliminare o prevenire atti palesemente contrari alla morale comune o agli interessi dell'Associazione, irresponsabili o illeciti e di coadiuvare i soci nella composizione di problematiche di natura etica.

Alle Cariche Sociali dell'Associazione spetta, tra l'altro, il compito di conformare le proprie condotte ai più elevati canoni morali ed al rispetto dei principi e delle regole del presente Codice, diffonderne la conoscenza fra i soci e i collaboratori, nonché gli interlocutori e l'opinione pubblica per favorirne la piena consapevolezza.

L'appartenenza e la partecipazione alle finalità e ai progetti promossi dall'Associazione implica l'accettazione dello Statuto dell'Associazione, del presente Codice Etico e dei Regolamenti interni come strumento volontario che, comunque, non può in alcun modo essere in contrasto con le leggi vigenti nazionali e comunitarie.

2 Principi di riferimento e norme di comportamento

L'associazione si ispira nel compimento di tutte le proprie attività associative ai seguenti principi e norme di comportamento:

2.1 Legalità

L'associazione si impegna a rispettare tutte le norme, le leggi, le direttive ed i regolamenti nazionali e comunitari e le convenzioni internazionali.

2.2 Onestà

I rapporti con portatori di interessi, collaboratori e partner a qualsivoglia titolo e tra Soci sono improntati a criteri e comportamenti di correttezza, buona fede, collaborazione, integrità, lealtà e rispetto degli impegni.

In particolare i rapporti tra i soci e tra questi e operatori presenti nei settori collegati alla canapa, si devono ispirare ai valori di "concorrenza leale ed aperta", che oltre ai principi di lealtà sopra citati contempra anche una corretta competizione e non potranno mai danneggiare indebitamente i propri concorrenti grazie ad informazioni o cariche sociali.

Il perseguimento dell'interesse dell'Associazione non può mai giustificare una condotta contraria ai principi di correttezza e onestà.

2.3 Valorizzazione dell'individuo e tutela della persona.

L'Associazione rifiuta ogni discriminazione di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di orientamento sessuale, di orientamento politico.

L'Associazione riconosce la centralità dell'individuo e ritiene che il contributo professionale di chi collabora con essa sia un fattore essenziale di successo e di sviluppo. La gestione dei rapporti di lavoro nell'Associazione è improntata al rispetto della personalità e della professionalità di ognuno, in un quadro di lealtà e fiducia e di pari opportunità.

2.4 Imparzialità

L'Associazione opera secondo i principi dell'imparzialità, garantendo a tutti gli aventi diritto parità di accesso ai servizi offerti, nel rispetto dello Statuto e del Codice Etico. Nel rispetto degli stessi principi, le Cariche Sociali, i soci, i dipendenti e collaboratori operano perseguendo esclusivamente l'interesse collettivo, senza preferenze ideologiche per alcuni soggetti rispetto ad altri.

2.5 Responsabilità verso la collettività

L'Associazione, consapevole del proprio ruolo sociale e istituzionale si impegna ad operare nel rispetto delle peculiarità sociali e territoriali, sviluppando iniziative nel settore della canapa che sappiano coniugare l'interesse dei singoli e della comunità.

2.6 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e i suoi rappresentanti è richiesta la più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge applicabili, dei principi di trasparenza, onestà e correttezza al fine di garantire la massima chiarezza nell'ambito delle relazioni istituzionali, garantendo in tal modo di non compromettere l'integrità e la reputazione dell'Associazione.

2.7 Rispetto dei ruoli e delle Cariche Sociali

I rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli interlocutori istituzionali, ed in ogni caso le relazioni aventi comunque carattere pubblicistico, sono riservate esclusivamente alle funzioni a ciò preposte e delegate o che, per il ruolo ricoperto, ne abbiano facoltà.

2.8 Trasparenza

L'Associazione si impegna ad operare in modo chiaro e trasparente, senza favorire alcun gruppo di interesse o singolo individuo, sia all'interno dell'Associazione che nei confronti dei destinatari delle sue attività, nonché di tutti i soggetti che a vario titolo intrattengano rapporti di collaborazione con l'Associazione.

Il principio della trasparenza si fonda sulla veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'Associazione.

Le Cariche Sociali si impegnano a dare comunicazione delle iniziative intraprese attraverso una comunicazione, sia verbale che scritta, chiara, costante e tempestiva.

2.9 Diligenza e cura nell'utilizzo dei fondi

Nell'uso delle proprie risorse l'Associazione si prefigge obiettivi di efficacia e di efficienza, improntando la propria attività secondo le regole della buona amministrazione e di economicità della gestione.

Le Cariche Sociali assicurano che l'organizzazione amministrativa e le risorse destinate siano

proporzionate alle esigenze delle attività programmate.

Il direttivo dell'Associazione, il Tesoriere e chiunque operi con delega sui poteri di spesa si impegna a perseguire un uso efficace delle risorse umane e finanziarie. A tal proposito il Tesoriere vigilerà e i Soci, i collaboratori e i partner dell'Associazione si adopereranno affinché le risorse finanziarie siano utilizzate in maniera congrua ai fini statutari.

La destinazione dei fondi deve essere strumentale alla realizzazione di specifici progetti, sempre nel quadro del perseguimento delle finalità associative, e deve essere chiaramente esposta nella rendicontazione.

2.10 Tutela ambiente

L'Associazione nello svolgimento della propria attività si impegna a salvaguardare l'ambiente ed a contribuire allo sviluppo ecosostenibile del territorio. In questo ambito, l'Associazione si impegna ad operare in ogni situazione nel pieno rispetto delle normative che regolano la materia e a limitare l'impatto ambientale delle proprie attività, tenendo conto anche dello sviluppo tecnico-scientifico in materia.

2.11 Reperimento contributi economici

I Soci, i collaboratori e i partner dell'Associazione si impegnano a garantire che le risorse umane e finanziarie per le attività siano reperite in maniera corretta, professionale e trasparente, secondo l'interesse esclusivo dell'associazione.

Ogni donazione privata nei confronti dell'associazione è da intendersi e dovrà essere esclusivamente una forma di gratuito ed incondizionato appoggio agli scopi statutari, senza in alcun modo condizionare l'indipendenza del suo indirizzo.

2.12 Rapporti con terzi

Il codice etico e comportamentale si rivolge anche ai rapporti intercorrenti tra il direttivo e i soggetti che forniscono gli strumenti necessari al raggiungimento della finalità associative. Pertanto il Codice sarà esteso, nelle forme e nei modi ritenuti più idonei, a quanti collaborino a vario titolo con l'associazione.

2.13 Tutela del nome e del marchio Canapa Sativa Italia

Nello svolgimento delle proprie attività i Soci ed i collaboratori e partner dell'Associazione non devono commettere azioni capaci di danneggiare o compromettere la reputazione e l'immagine dell'associazione e il suo buon nome, né la sua progettualità, ovvero le attività che pone in essere per raggiungere i propri scopi statutari.

In particolare il direttivo dell'associazione e ogni suo rappresentante si assume l'impegno di agire nell'esclusivo interesse dell'associazione ogni qual volta opererà in rappresentanza di essa.

2.14 Riservatezza

L'Associazione assicura la riservatezza dei dati e delle informazioni in proprio possesso utilizzando la quantità minima indispensabile di dati necessari per il compimento delle proprie attività, sempre nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy.

3 Comitato Etico di Garanzia (in seguito anche CEG)

L'Associazione potrà avvalersi del parere di un Comitato Etico di Garanzia che verrà istituito per sovrintendere alle norme comportamentali statuite dal presente documento.

Esso sarà costituito da Presidente, Vicepresidente/i o Direttore Generale per un totale di tre membri e sei soci ordinari, in modo tale che risultino complessivamente nove componenti del CEG. Questi ultimi saranno eletti dall'assemblea plenaria su candidatura personale o proposta tra i primi risultanti tra le preferenze espresse in occasione della stessa assemblea. Verrà inoltre eletto un ulteriore socio in qualità di membro di riserva del CEG da chiamare in causa in sostituzione di un membro ordinario del CEG in caso di un'assenza o qualora quest'ultimo sia oggetto del giudizio o ancora nel caso in cui si palesi un conflitto di interessi.

I componenti si caratterizzeranno per il riconosciuto profilo etico e morale. Al CEG, quale organo di garanzia e di rappresentanza etica, compete una funzione consultiva, propositiva e di controllo perché l'Associazione si sviluppi nell'ambito dei criteri individuati nel Codice Etico. Del suo operato informerà il Direttivo, garantendo altresì ai Soci un'informazione periodica sulla sua attività, tramite le modalità e i canali interni all'associazione.

Compete, in primo luogo, ai membri del Direttivo dell'Associazione dare concretezza ai principi e ai contenuti del Codice, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo e, inoltre, rappresentare con il proprio comportamento un esempio per i soci oltre ad indirizzarli all'osservanza del Codice, nonché sollecitare gli stessi a formulare interrogativi e suggerimenti in merito alle singole disposizioni.

Per la completa osservanza e interpretazione del Codice Etico, ciascun socio potrà rivolgersi direttamente al CEG. Di seguito vengono indicati i compiti dell'organismo, in relazione al Codice Etico:

- a) gestire, approfondire e verificare il contenuto del Codice Etico, al fine di segnalare la necessità di adeguamenti all'evoluzione delle leggi;
- b) supportare operativamente i soci nell'interpretazione e attuazione del Codice Etico, quale strumento di riferimento costante del corretto comportamento da tenere durante lo svolgimento della propria attività;
- c) verificare, controllare e segnalare i casi di violazione delle norme scritte, in modo che si possa provvedere nel caso di infrazioni all'adozione delle misure opportune, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti;
- d) proteggere e assistere i soggetti che segnalano comportamenti non conformi al Codice Etico, tutelandoli da pressioni, ingerenze, intimidazioni e ritorsioni;
- e) riferire nella relazione informativa periodica annuale lo stato del processo di attuazione del Codice Etico.

L'inosservanza delle norme contenute nel codice etico comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio.

3.1 Violazioni del Codice Etico

In caso di accertata violazione del Codice Etico, anche su segnalazione scritta di uno dei soci, il Comitato Etico riporta la segnalazione e le relative sanzioni disciplinari in un comunicato scritto al diretto interessato.

3.2 Sistema sanzionatorio

La violazione delle disposizioni contenute nella normativa vigente, nello Statuto e nel Codice Etico comporta, a carico dei destinatari responsabili di tali violazioni, laddove ritenuto necessario per la tutela degli interessi associativi e compatibilmente con quanto previsto dal quadro normativo vigente, l'applicazione dei provvedimenti sanzionatori quali la sospensione o, nei casi più gravi o di recidività, la perdita della qualità di socio e/o l'avvio delle procedure necessarie dinanzi alle Autorità competenti in relazione alle singole violazioni.

3.3 Approvazione del Codice Etico

L'approvazione del Codice Etico è di competenza del Consiglio Direttivo e le modifiche successive saranno ratificate alla prima Assemblea plenaria ordinaria dei soci che avrà cadenza annuale.

3.4 Accettazione del Codice Etico e assenza di reati

Ogni Socio, al momento dell'iscrizione, prende visione e accetta il presente Codice, esprimendo l'impegno a rispettarlo rigorosamente e a non ostacolare in nessun modo il lavoro degli organi preposti alla salvaguardia della sua effettività.

I collaboratori di cui l'Associazione si avvale per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento delle finalità statutarie, nonché i partner a qualsiasi titolo impegnati con l'associazione, nelle attività e nei progetti dalla medesima promossi, o che comunque ne sostengono e condividono le finalità, saranno anch'essi tenuti a prendere visione ed accettare il Codice Etico impegnandosi al suo rigoroso rispetto e a non ostacolare il lavoro degli Organi preposti alla tutela della sua effettività.

Ogni socio al momento dell'accettazione del codice etico dichiara di essere estraneo a qualsiasi reato passato in giudicato di seguito elencati:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati
- Delitti di criminalità organizzata
- Concussione e corruzione
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
- Delitti contro l'industria e il commercio
- Reati societari
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- Delitti contro la personalità individuale
- Abusi di mercato
- Spaccio o altri reati passati in giudicato collegati alla legge 309/90 sugli stupefacenti
- Omicidio doloso
- Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Reati ambientali
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

3.5 Variazioni al Codice Etico

Eventuali futuri aggiornamenti, dovuti ad adeguamenti normativi o all'evoluzione della sensibilità civile, saranno proposti dal CEG e/o dai soci e diffusi tempestivamente tra questi ultimi. La verifica dello stato di adeguatezza del Codice Etico e delle modifiche proposte rispetto alle finalità dell'Associazione sarà attuata dal CEG il quale ne renderà conto sotto forma di parere consultivo.